

Pacchetto dei materiali 5

“Sperimentare” l’apprendimento delle lingue

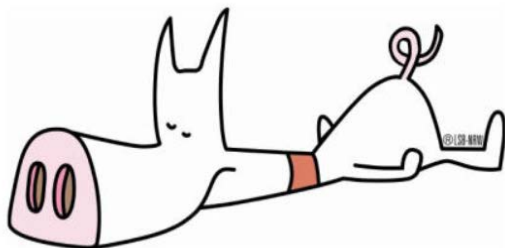


Figura 1

Target:

Scuola elementare e scuola media. Se svolto in un circuito di stazioni calcolare circa 10/20 minuti per attività.

Durata:

Almeno 90 minuti.

Presentazione:

Le attività contenute in questo pacchetto didattico hanno un duplice obiettivo: da una parte raccogliere le esperienze linguistiche dei singoli partecipanti e renderle utili al fine di aumentarne la consapevolezza linguistica, dall'altra pianificare e organizzare la carriera linguistica futura. Partendo quindi dalle storie linguistiche già in loro possesso, vengono formulati obiettivi di apprendimento futuri. Il tutto viene svolto soprattutto tramite attività pratiche volte ad aiutare i partecipanti a raggiungere i propri obiettivi linguistici. Perché è importante imparare le lingue? Qual è il modo migliore per imparare una lingua? Ci sono dei limiti all'apprendimento linguistico della mente umana? A queste e ad altre domande si cercherà di dare una risposta attraverso le attività contenute in questo pacchetto didattico. Una presentazione power point illustra le differenti attività e ne aiuta lo svolgimento al fine di avere un quadro completo dell'intero pacchetto didattico.

Attività:

- Il mio albero delle lingue
- Alex Rawlings: Come è possibile imparare 11 lingue?
- Schweinehund: mi piacerebbe, ma...
- NNN: nove nuovi nomi
- Plurilinguismo?! Sì, ma come?!



È possibile svolgere le attività sia separatamente che in blocco, seguendo la presentazione power point!

Figura 2

Competenze:¹

- Competenza nell'attivare, in contesti di alterità, procedure di apprendimento più sistematiche, più controllate (K2.2).
- Competenza nell'analizzare in maniera critica la situazione e le attività (comunicative e/o di apprendimento) nelle quali si è impegnati (K6).

Legenda per le schede didattiche da fotocopiare:



Foglio di lavoro: richiede lo svolgimento di un compito da parte degli alunni.



Soluzione: per l'insegnante.



Materiale: mediante il quale gli alunni svolgono attività, giochi o approfondiscono il tema trattato.



Presentazione Powerpoint: disponibile su richiesta dell'insegnante.

Tabella 1

¹ Lo sviluppo delle competenze si basa sul CARAP, *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture*. Si veda inoltre: Candelier, Il CARAP, un quadro di riferimento (cfr. qui, Letteratura, p. 33). Le singole competenze sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere "A", "K", ed "S". Si veda p. 27-73.

Attività 1

Il mio albero delle lingue

Tema principale:

“Sperimentare” l’apprendimento delle lingue.

Descrizione:

Obiettivo di questa attività è quello di far sì che gli alunni abbiano la possibilità di riflettere sulla loro biografia linguistica e di poterla rappresentare in maniera visiva. Inoltre, si ha la possibilità di riflettere in merito alle radici linguistiche e l’importanza e il ruolo di quest’ultime nel momento in cui si tratta di apprendere nuovi idiomi e soprattutto nell’influenzare quelle che sono le nostre percezioni nei confronti delle lingue con cui veniamo a contatto nella nostra quotidianità. Agli alunni viene chiesto di pensare “alle loro lingue” e a tutte le lingue con cui sono venuti a contatto, anche per breve tempo, e di inserirle all’interno dell’albero delle lingue. Non è un caso che questa attività venga svolta come attività introduttiva del pacchetto didattico. Obiettivo finale è pianificare la propria carriera linguistica.

Competenze:²

- Attribuire valore alle conoscenze/acquisizioni linguistiche quale sia il contesto nel quale sono state conseguite (in contesto scolastico/al di fuori del contesto scolastico) (A 17.2);
- Saper comunicare “tra le lingue” (S 6.4).

Durata:

30 minuti circa.

² Lo sviluppo delle competenze si basa sul CARAP, *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture*. Si veda inoltre: Candelier, *Il CARAP, un quadro di riferimento* (cfr. qui, Letteratura, p. 33). Le singole competenze sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere “A”, “K”, ed “S”. Si veda p. 27-73.



Schede didattiche da fotocopiare:

- ✍ Albero delle lingue (questa scheda può essere utilizzata in alternativa ai fogli bianchi nel caso in cui si desideri risparmiare un po' di tempo)
- 📄 Esempio di un albero delle lingue

Materiale aggiuntivo:

- 🖨 Power Point – Imparare le lingue senza confini (slide nr. 1 – 5 – disponibile su richiesta dell'insegnante)
- Laptop
- Fogli bianchi, materiale per disegnare e scrivere, nastro adesivo (facoltativo)

Svolgimento:

0. Preparazione: preparare la presentazione partendo dalla slide nr.4;
1. Introduzione: obiettivo di questa attività è fare in modo che gli alunni rappresentino visivamente la propria biografia linguistica. A questo scopo, prima di introdurre agli alunni la slide nr. 5 relativa all'albero delle lingue, è consigliabile iniziare l'attività partendo dalla precedente, la nr. 4. La slide in questione riporta un proverbio slovacco che ben si presta quale punto di partenza per la riflessione sul tema oggetto dell'attività. Trascrivere le risposte date dagli alunni (alla lavagna o su flip chart) per poterne riparlare poi alla fine dell'intero pacchetto didattico, così da vedere se l'insieme di attività e soprattutto la riflessione abbia portato ad un cambiamento di posizione o meno;
2. Sviluppo: consegnare a ciascun partecipante un foglio bianco sul quale verrà disegnato un albero. Seguire queste indicazioni (slide nr. 5):
 - il tronco** simboleggia:
 - ➔ ...la lingua/le lingue che viene/vengono parlata/parlate in famiglia; da cui poi dipartono
 - i rami** che simboleggiano:
 - ➔ ...le lingue che si sentono nell'ambiente circostante;
 - ➔ ...le lingue che si sentono o che servono quando si è in vacanza;



- ...le lingue che si imparano a scuola;
- ...le lingue che si sentono o si incontrano nel tempo libero;
- ...le lingue che si vorrebbero imparare in futuro.

È importante che i partecipanti scrivano sull'albero le lingue mantenendo ben chiara la classificazione di cui sopra;

3. Approfondimento: finito di disegnare l'albero, i partecipanti appenderanno le loro biografie linguistiche (con il nastro adesivo) alle pareti della classe, creando una "galleria d'arte". Quando tutti i disegni sono stati appesi, viene chiesto ai partecipanti di fare un "tour" della galleria (2 min. ca). Terminato il "tour" ogni singolo alunno deve posizionarsi davanti all'albero che considera maggiormente significativo. Si passa quindi in rassegna la galleria e l'insegnante chiede agli alunni di presentare l'albero che ciascun alunno ha scelto. In questa fase è importante che ciascun alunno sottolinei il perché abbia scelto proprio quell'albero e che cosa lo abbia colpito;
4. Conclusione: Come attività conclusiva viene fatta una discussione generale in merito al quadro complessivo delle lingue presenti in classe.

Consigli:

Nella fase nr.3 non è necessario che tutti gli alunni presentino gli alberi. Qualora non ci fosse abbastanza tempo per svolgere l'attività è possibile, a scelta dell'insegnante o su base volontaria, chiedere solo ad alcuni di essi di presentare l'albero che hanno scelto.

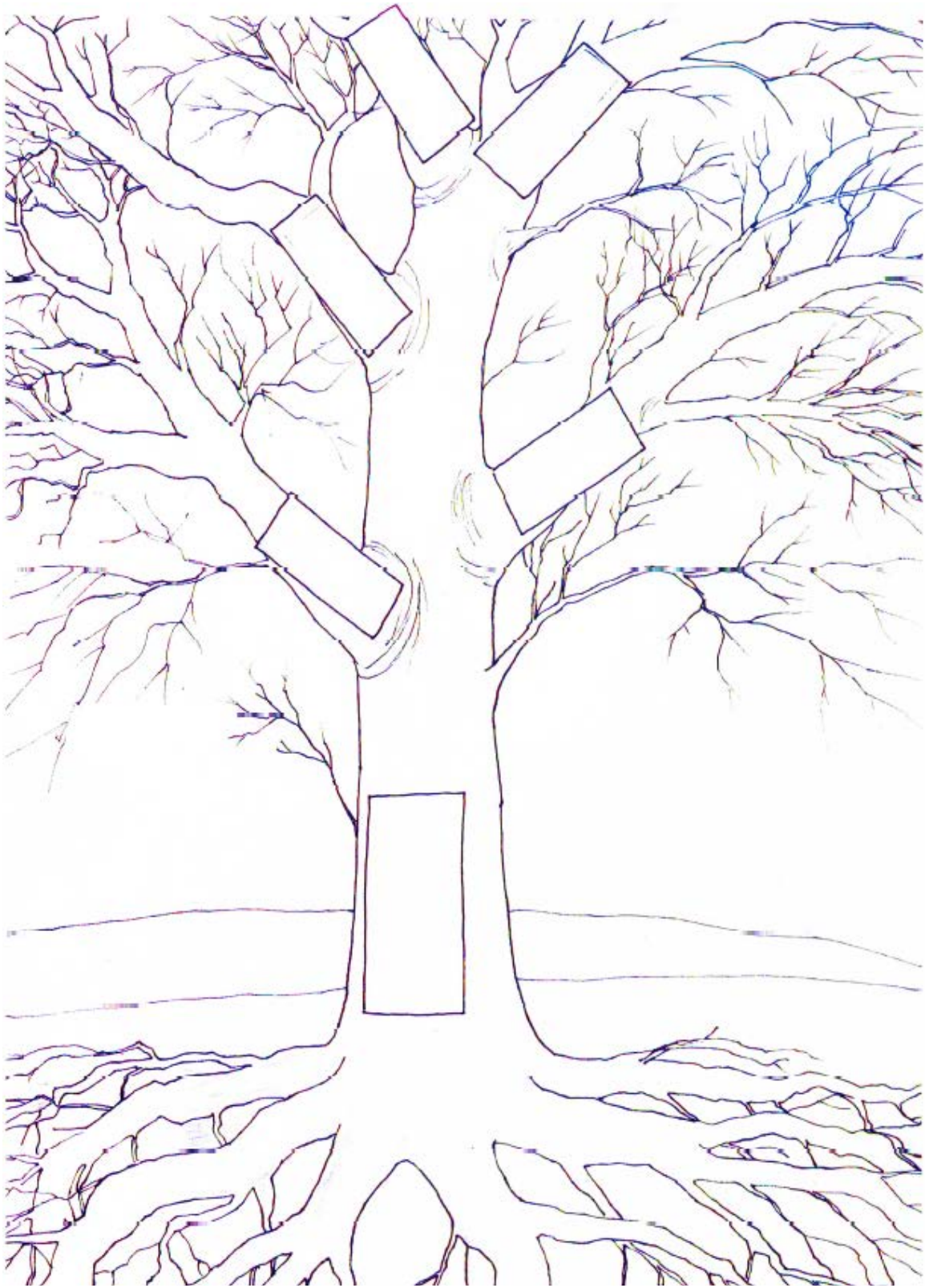


Figura 3

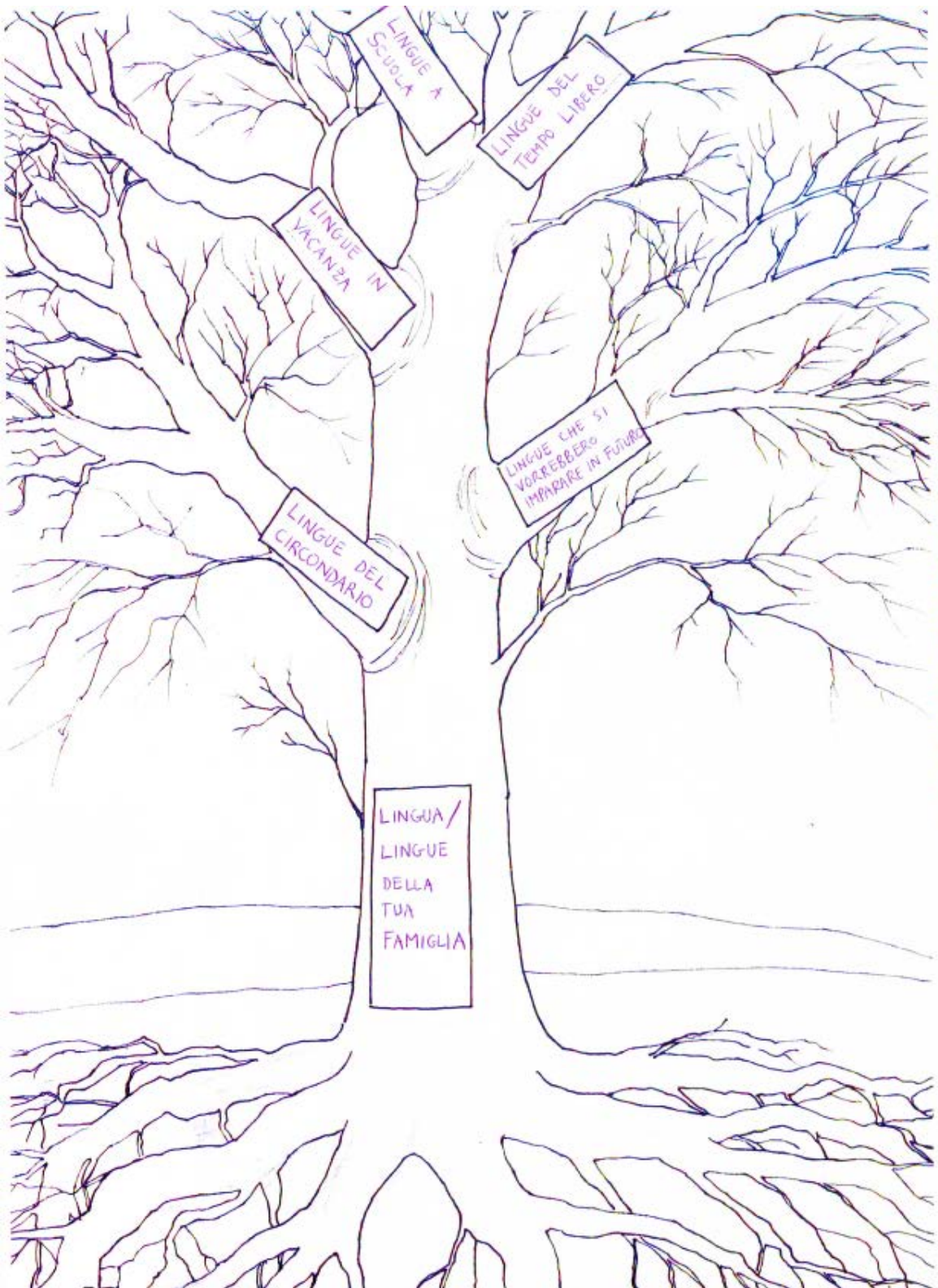


Figura 4

Attività 2

Come si imparano 11 lingue

Tema principale:

“Sperimentare” l’apprendimento delle lingue.

Descrizione:

Alex Rawlings è attualmente un insegnante di lingue, ma nel 2012, quando aveva 21 anni, è stato eletto “Britain’s most multilingual student” (lo studente più poliglotta della Gran Bretagna) poiché già allora era in grado di parlare 11 lingue. Nato e cresciuto a Londra, di origini greche, ha imparato francese, spagnolo e tedesco prima di proseguire con lo studio di altre lingue da autodidatta. La presente attività è in parte focalizzata sulla sua figura e sulla sua esperienza nell’apprendimento delle lingue a cui può seguire una discussione su quelle che sono le esperienze di apprendimento linguistico dei singoli partecipanti.

Competenze:³

- Attribuire valore alle conoscenze/acquisizioni linguistiche quale sia il contesto nel quale sono state conseguite (in contesto scolastico/al di fuori del contesto scolastico) (A 17.2);
- Accrescere la motivazione ad apprendere le lingue (della scolarizzazione/ della famiglia / lingue straniere /lingue regionali/ ...) (A 18);
- Saper comunicare “tra le lingue” (S 6.4)

Durata:

20 minuti (video 2:54 minuti)

Video
disponibile
solo in inglese
(sottotitolato)



Figura 5

Schede didattiche da fotocopiare:

- ✍ Alex Rawlings “The most multilingual student in the UK”

³ Lo sviluppo delle competenze si basa sul CARAP, *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture*. Si veda inoltre: Candelier, *Il CARAP, un quadro di riferimento* (cfr. qui, Letteratura, p. 33). Le singole competenze sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere “A”, “K”, ed “S”. Si veda p. 27-73.

Materiale aggiuntivo:

- ♣ Power Point – Imparare le lingue senza frontiere (slide nr. 6 e 7 – disponibile su richiesta dell’insegnante)
- Laptop (con connessione internet)
- Proiettore, casse
- Lavagna o flip chart, materiale per scrivere
- Video “How do you become fluent in 11 languages” disponibile a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=Ug7A9kPaNeU> (ultimo accesso: 27/02/19)

Svolgimento:

0. Preparazione: stampare il foglio di lavoro e preparare tutto il materiale necessario per la visione del video;
1. Introduzione: dividere gli alunni in gruppi e presentare brevemente la figura di Alex Rawlings cercando, per quanto possibile, di EVITARE di dare quelle informazioni che sono contenute nel video: quante lingue parla? Perché ha studiato così tante lingue? Cosa gli è utile nell’apprendimento di una lingua? Etc.;
2. Sviluppo: distribuire a ciascun gruppo il foglio di lavoro. Ogni gruppo ha alcuni minuti di tempo per scrivere sul foglio, nelle apposite nuvolette, quattro domande che vorrebbe fare ad Alex Rawlings in un ipotetico incontro relativamente alle sue conoscenze linguistiche e/o al modo di apprendere le lingue. Al termine ogni gruppo legge le domande alla classe e si procede scrivendo le domande alla lavagna. Quando tutte le domande sono state raccolte, si guarda il breve filmato. Durante la proiezione del video gli alunni devono cercare di trovare le risposte alle domande, scrivendole sul foglio;
3. Approfondimento: al termine del video, inizia la discussione durante la quale, in classe, si discute in merito alle risposte alle domande che gli alunni hanno “trovato” guardando il video. Ideale sarebbe scrivere le risposte alla lavagna accanto alle domande;



4. Conclusione: se durante la fase precedente si è parlato di Alex Rawlings, in questa fase conclusiva il focus si sposta sugli alunni e sulle loro biografie linguistiche. Infatti, il video funge da input per parlare di quelle che sono le competenze linguistiche degli alunni, le loro strategie di apprendimento, le loro motivazioni, ecc. .

Consigli:

Nel caso il video non sia stato sufficiente per trovare risposte alle domande degli alunni, è possibile chiedere loro di svolgere, quale compito a casa, alcune ricerche su Alex Rawlings.



Alex Rawlings

“The most multilingual student in the UK”



Figura 6

<https://www.youtube.com/watch?v=Ug7A9kPaNeU>

Attività 3

Mi piacerebbe, ma...

Tema principale:

“Sperimentare” l’apprendimento delle lingue.

Descrizione:

La presente attività ha l’obiettivo di aiutare i partecipanti a visualizzare e quindi a superare i possibili impedimenti dell’apprendimento linguistico. Molto spesso infatti, si tende a percepirlo come un obbligo che ci viene imposto e, di conseguenza, non si è motivati a migliorarlo. Lo stesso si può dire nel caso in cui si desidera iniziare a studiare un nuovo idioma che ci piace, ma che a causa delle brutte esperienze che si hanno avuto in passato a scuola non si è spinti a iniziare. L’espressione *innerer Schweinehund* rappresentata tramite un’animale metà cane e metà maiale, identifica in tedesco la debolezza della nostra volontà nello svolgere attività sgradevoli, viste come obbligatorie o che risultano inutili e che quindi si tende più o meno inconsciamente a procrastinare. Questa attività desidera far riflettere i partecipanti sui motivi che impediscono o che “rallentano” l’apprendimento linguistico tramite la metafora dello *innerer Schweinehund*.

Competenze:⁴

- Accrescere la motivazione ad apprendere le lingue (della scolarizzazione/ della famiglia / lingue straniere /lingue regionali/ ...) (A 18);
- Conoscere alcuni principi generali concernenti la maniera in cui si apprende una lingua (K 7.1);
- Sapere che la rappresentazione che si ha della lingua da apprendere influenza l’apprendimento (K 7.4);
- Sentirsi in grado di affrontare la complessità / la diversità dei contesti / degli interlocutori (A 14.2);

⁴ Lo sviluppo delle competenze si basa sul CARAP, *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture*. Si veda inoltre: Candelier, Il CARAP, un quadro di riferimento (cfr. qui, Letteratura, p. 33). Le singole competenze sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere “A”, “K”, ed “S”. Si veda p. 27-73.

- Partecipare in maniera consapevole alla costruzione della propria competenza plurilingue/pluriculturale /
- Impegno volontario nello sviluppo di una socializzazione plurilingue/ pluriculturale (A 8.2);
- Motivazione a studiare / confrontare il funzionamento delle diverse lingue {strutture, lessico, sistemi di scrittura ...}/ culture (A 7.5).

Durata:

30 minuti ca.

Schede didattiche da fotocopiare:

- ✍ “Mi piacerebbe ma...” (meglio se in formato A3)

Materiale aggiuntivo:

- ⦿ Power Point – Imparare le lingue senza frontiere (slide nr. 8)
- Materiale per scrivere, lavagna/ flip chart, nastro adesivo (facoltativo)

Svolgimento:

0. Preparazione: stampare il foglio di lavoro e preparare tutto il materiale necessario per svolgere l'attività. Decidere se svolgere l'attività a gruppi o singolarmente;
1. Introduzione: dopo aver presentato il tema relativo alla figura metaforica dello *innerer Schweinehund*, si dividono gli alunni in gruppi e si consegna una scheda a ciascun gruppo;
2. Sviluppo: ciascun gruppo ha alcuni minuti di tempo per scrivere sulla scheda, nelle apposite nuvolette, quattro possibili motivi che potrebbero impedire il perfezionamento delle lingue che già conoscono o, in alternativa, cosa li blocca nell'avviare l'apprendimento di nuove lingue. Le risposte vanno inizialmente scritte nelle nuvolette e quando queste non sono più sufficienti è possibile aggiungerne di nuove. Allo scadere dei dieci minuti ogni gruppo legge quanto ha scritto sul foglio e si

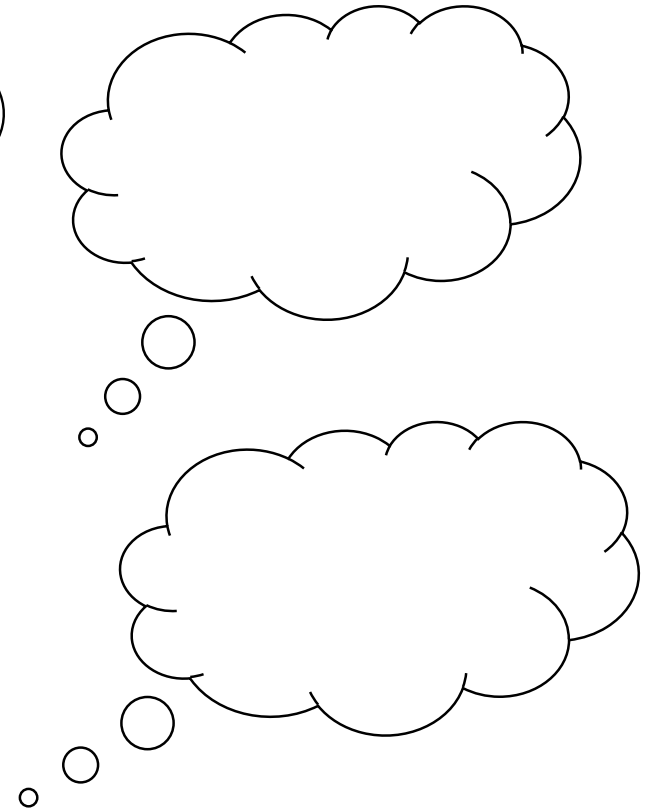
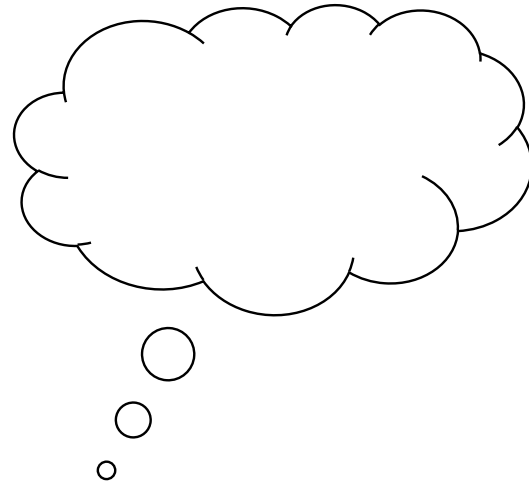
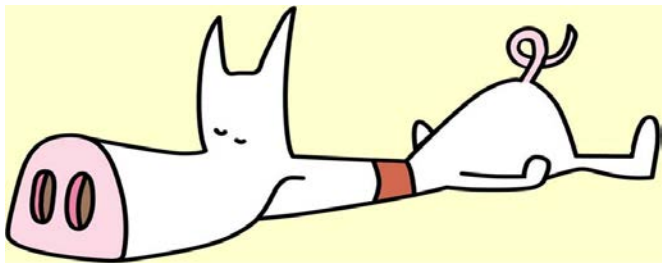
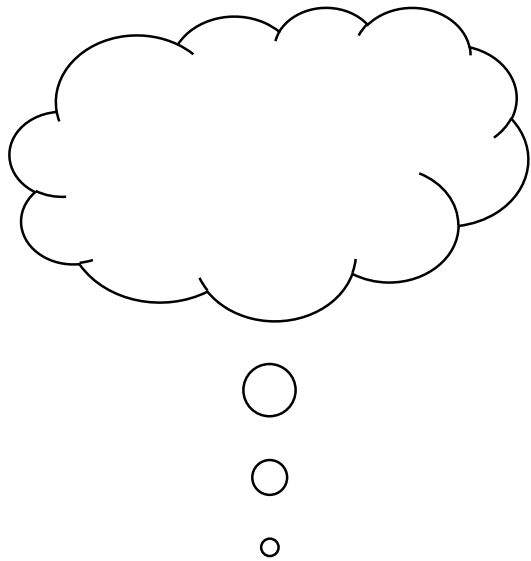


avvia la discussione in merito a quelle che sono le motivazioni o gli impedimenti nello studio di una lingua. Durante questa fase si consiglia di dare particolare importanza a quelle che sono le esperienze personali dei partecipanti: *“vorrei imparare le lingue, ma non ho abbastanza tempo...”*, *“vorrei imparare le lingue, ma penso siano difficili...”*, ecc.;

3. Approfondimento: dopo aver raccolto tutte le risposte degli alunni si discute su come è possibile superare tali impedimenti: *“magari potrei cercare persone che vogliono imparare spagnolo e studiarlo con loro in gruppo...”*, *“magari potrei cominciare a guardare i miei film preferiti in lingua ...”*, etc. È importante scrivere queste risposte alla lavagna (o su flip chart) e soprattutto chiedere agli alunni di fare altrettanto su un foglio;
4. Conclusione: in conclusione si fa un riassunto di quanto è stato detto durante lo svolgimento e l'approfondimento.

Varianti:

È possibile svolgere l'attività anche singolarmente, distribuendo i fogli in formato A4 e riducendo il tempo a disposizione durante la fase di svolgimento.



Attività 4

NNN: nove nuovi nomi

Tema principale:

“Sperimentare” l’apprendimento delle lingue.

Descrizione:

Nel momento in cui ci si appresta a imparare una nuova lingua, l’apprendimento del vocabolario ne costituisce sicuramente una parte fondamentale, insieme alla fonetica e alla grammatica. Imparare le lingue non avviene allo stesso modo per tutti, ma ciascuno di noi ha delle sue proprie strategie che applica più o meno consciamente per apprendere o ricordare qualcosa. La presente attività è incentrata appunto sui differenti metodi che ciascun individuo usa per apprendere i vocaboli e mira a rendere consapevoli gli alunni dell’esistenza di tali strategie. L’attività viene svolta usando parole concrete e non concetti astratti al fine di facilitare la memorizzazione e usando quelli che sono metodi di apprendimento usati e validati.

Competenze:⁵

- Saper gestire in modo riflessivo il proprio apprendimento (S 7.7)
- e sapere che si può cercare di basarsi sulle somiglianze di ordine linguistico (legami genealogici, prestiti universali) per facilitare la comunicazione (K 3.4.1).
- Sapere che ci si può basare sulle somiglianze (strutturali/ discorsive/ pragmatiche) tra le lingue per apprendere le lingue (K 7.2);
- sapere che esistono diverse strategie di apprendimento delle lingue e che esse non hanno tutte la stessa pertinenza in funzione degli obiettivi ai quali si mira (K 7.5).

Durata:

30 minuti ca.

⁵ Lo sviluppo delle competenze si basa sul CARAP, *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture*. Si veda inoltre: Candelier, *Il CARAP, un quadro di riferimento* (cfr. qui, Letteratura, p. 33). Le singole competenze sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere “A”, “K”, ed “S”. Si veda p. 27-73.

Schede didattiche da fotocopiare:

- ✍ NNN “Nove nuovi nomi”
- ✍ Test dei vocaboli

Materiale aggiuntivo:

- ⚙ Power Point – Imparare le lingue senza frontiere (slide 9 – disponibile su richiesta dell’insegnante)
- Proiettore
- Lavagna o flip chart, materiale per scrivere

Svolgimento:

0. Preparazione: stampare le schede, preparare il proiettore e aprire il power point sulla slide nr. 9;
1. Introduzione: dopo una breve introduzione al tema si consiglia di iniziare una discussione con gli alunni partecipanti incentrata sulle seguenti domande:
 - Hai mai riflettuto in merito al concetto di “tecnica per imparare”?
 - Quando apprendi una nuova lingua, quali strategie usi per apprenderne i vocaboli?
 - Cosa ti è di aiuto e cosa invece no quando impari nuovi vocaboli?Scrivere le risposte sulla lavagna (o in alternativa su flip chart) ben visibili da tutti;
2. Sviluppo: al termine della discussione si procede con la distribuzione delle schede con i “test” di vocaboli a ciascun partecipante. Ogni alunno riceve un solo foglio (corrispondente ad un diverso tipo di strategia di apprendimento della lingua straniera) ed è importante che due persone vicine non abbiano lo stesso foglio così da favorire lo scambio di idee nella fase successiva. Gli alunni hanno quindi 5 min. di tempo per cercare di memorizzare quanti più vocaboli possibili. Nell’esercizio qui proposto i vocaboli sono in finlandese, croato, albanese e islandese. Al termine dei 5 min., viene distribuito agli alunni il foglio del test cui scrivono, in colonna, tutti i vocaboli che sono riusciti ad imparare nella fase precedente (5 min. max). In entrambe le fasi si deve fare in modo che gli alunni non parlino tra di loro;



3. Approfondimento: al termine della fase di “test” si fanno alcune domande volte a sapere l’andamento generale del test in classe e si chiede quindi di completare la lista dei vocaboli tramite un confronto con la scheda del vicino/ dei vicini di banco;

4. Conclusione: al termine dell’attività si ritorna su quanto discusso durante la fase introduttiva, ovvero si fa una verifica per vedere se questo mini-test di apprendimento lessicale confermi quanto detto all’inizio o meno. Inoltre, il test vuole proporsi come attività di autovalutazione personale volta a far prendere coscienza agli alunni dell’esistenza di strategie e/o a giudicare da soli quale sia quella maggiormente adatta al loro modo di apprendere.



Ti chiediamo di imparare le parole in **grassetto**.

Hai 5 min. di tempo

<i>albanese</i>	<i>finlandese</i>	<i>islandese</i>	<i>croato</i>
dashuri	hiiri	klippur	brisalo
mace	lyijykynä	gleði	sreća
--	--	--	ptica



Ti chiediamo di imparare le parole in **grassetto**.

Hai 5 min. di tempo

dashuri	amore	<i>albanese</i>
brisalo	gomma da cancellare	<i>croato</i>
klippur	forbici	<i>islandese</i>
gleði	amicizia	<i>islandese</i>
mace	gatto	<i>albanese</i>
hiiri	topo	<i>finlandese</i>
sreća	fortuna	<i>croato</i>
lyijykynä	matita	<i>finlandese</i>
ptica	uccellino	<i>croato</i>

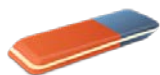


Figura 7

brisalo



Figura 8

dashuri



Figura 9

hiiri



Figura 10

klippur



Figura 11

mace



Figura 12

lyijykynä



Figura 13

ptica



Figura 14

gleði



Figura 15

sreća



**Ti chiediamo di imparare
le parole in grassetto.**

Hai 5 min. di tempo



Scrivi le nuove parole che hai imparato, quante più possibile:

- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____
- 5 _____
- 6 _____
- 7 _____
- 8 _____
- 9 _____



Scrivi le nuove parole che hai imparato, quante più possibile:

- 1 _____
- 2 _____
- 3 _____
- 4 _____
- 5 _____
- 6 _____
- 7 _____
- 8 _____
- 9 _____

Attività 5

Plurilingue?! Sì, ma come?!"

Tema principale:

“Sperimentare” l’apprendimento delle lingue.

Descrizione:

Chi? Dove? Come? Quando? Perché? Studiare le lingue è divertente e suscita non poche curiosità e domande. Ecco quindi che l’obiettivo di questa attività è quello di cercare di dare una risposta alle domande che sorgono più o meno spontaneamente nella mente quando ci si appresta ad imparare una nuova lingua. Gli alunni hanno qui la possibilità di apprendere quelli che sono i fondamenti dell’apprendimento di una lingua attraverso quelli che nel mondo anglosassone vengono chiamate le *5W questions* (Who? What? When? Where? Why?) le cui risposte sono considerate il punto di partenza per la raccolta di informazioni, nel caso di ricerche, o nel risolvere un problema. Fondamentale in questa attività è la discussione in classe che accompagna ogni domanda e che coinvolge una vasta porzione delle tematiche connesse con il plurilinguismo.

Competenze:⁶

- Attribuire valore alle conoscenze/acquisizioni linguistiche quale sia il contesto nel quale sono state conseguite (in contesto scolastico/al di fuori del contesto scolastico) (A 17.2);
- Accrescere la motivazione ad apprendere le lingue (della scolarizzazione/ della famiglia / lingue straniere /lingue regionali/ ...) (A 18).
- Sapere che il parlante alloglotta ha uno status speciale nella comunicazione in relazione alla sua competenza plurilingue e pluriculturale (K 3.6).

Durata: 40 minuti circa.

⁶ Lo sviluppo delle competenze si basa sul CARAP, *Quadro di Riferimento per gli Approcci Plurali alle Lingue e alle Culture*. Si veda inoltre: Candelier, *Il CARAP, un quadro di riferimento* (cfr. qui, Letteratura, p. 33). Le singole competenze sono divise in tre gruppi, ordinati in base alle lettere “A”, “K”, ed “S”. Si veda p. 27-73.

Schede didattiche da fotocopiare:

- ✍ Plurilingue?! Sì, ma come?
- 📖 Plurilingue?! Sì, ma come? (Spiegazioni)

Materiale aggiuntivo:

- 🖨 Power point – Imparare le lingue senza frontiere (slide dalla 10 alla 22)
- Poster EURAC della mostra itinerante *Plurilinguismo?! Sì, ma come?* e/o in alternativa
- Cartoncini colorati (50x70 cm. min.) e materiale per scrivere
- Post-it (facoltativo)

Svolgimento:

0. Preparazione: montare il poster *Plurilingue?! Sì, ma come?* se lo si ha a disposizione, altrimenti usare la presentazione power point (slide dalla 10 alla 22). Stampare le schede con le domande e attaccarle su un cartoncino colorato, (una domanda, un cartoncino) in formato A3 o più grande. Preparare il materiale per scrivere ed eventualmente i post-it, da utilizzare nel caso in cui lo spazio sul cartoncino non fosse sufficiente per tutte le risposte dei ragazzi;
1. Introduzione: se si ha a disposizione il poster, è consigliato iniziare l'attività presentandone brevemente i contenuti disponibili a questo link:
<http://sms-project.eurac.edu/wp-content/uploads/2019/01/Materiale-di-supporto-IT.pdf> (poster *Plurilingue?! Sì, ma come?*). Se, invece, non si ha a disposizione il poster, è necessario introdurre la tematica chiedendo agli alunni di accennare brevemente alla personale esperienza con l'apprendimento delle lingue: quali lingue hanno imparato? Dove? Come le parlano? Al termine decidere se affrontare tutte e 7 le domande o solo una parte e dividere gli alunni in gruppi, tanti quanti il numero delle domande che si è deciso di affrontare in questa attività;



2. Sviluppo: dopo aver assegnato le domande, viene dato il tempo necessario (5-10 minuti) ad ogni gruppo per pensare ed elaborare le proprie risposte. Al termine viene chiesto a ciascun gruppo di spiegare le risposte (o la risposta, nel caso in cui il gruppo abbia scritto una unica risposta) e si procede con la discussione in classe;
3. Conclusione: si ritorna sulle domande iniziali (o sul poster se lo si ha a disposizione): si riflette insieme alla classe per vedere se ci sono stati dei cambiamenti rispetto alla fase iniziale e soprattutto alla luce di quanto detto durante la fase di svolgimento.

Varianti:

In alternativa è possibile svolgere l'attività non a gruppi, ma singolarmente. Ogni alunno ha ca. 10 min. di tempo per cercare di rispondere a tutte le domande. Alla fine, verrà fatta una riflessione collettiva.



**Che cos'è
una lingua?**



Quando posso
dire di sapere
una lingua?



Come e dove
si impara
meglio una
nuova lingua?



Qual è la lingua
più difficile del
mondo?



Come si può
dimenticare
una lingua?



Qual è l'età
migliore per
imparare nuove
lingue?



Perché si
devono
imparare
nuove lingue?



SPIEGAZIONI

PLURILINGUE?! SÌ, MA COME?

Chi? Dove? Come? Quando? Perché? Molti linguisti dedicano anni allo studio delle numerose tematiche inerenti il mondo delle lingue. Studiare le lingue è divertente e suscita non poche curiosità e domande. Abbiamo provato a dare delle risposte ad alcuni di questi quesiti, ma per scoprire le soluzioni, dovrai unire le domande alle risposte corrette.




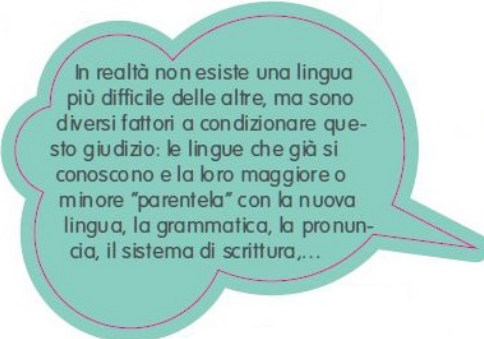



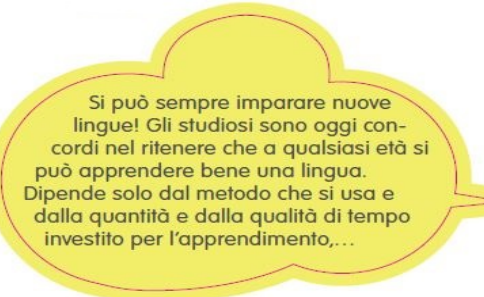
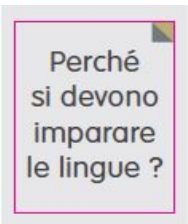

Figura 16



Spiegazioni

Domande	Risposte Corrette	Note
 <p>Che cos'è una lingua ?</p>	 <p>Nel vocabolario la lingua è definita come un "Sistema di suoni articolati, di elementi lessicali, di forme grammaticali, usato e accettato da una comunità etnica, politica o culturale come mezzo di comunicazione", ...</p>	<p>Non è assolutamente possibile dare una breve definizione scientifica che sia in grado di rendere la complessità del sistema di segni e regole. Da ciò la necessità di avviare una discussione intorno a questa domanda al fine di raccogliere esempi di sistemi comunicativi e poter giungere alla formulazione di una definizione comprensibile.</p>
 <p>Quando posso dire di saper parlare una lingua?</p>	 <p>Ciò dipende da quello che una persona desidera imparare di una lingua: saper leggere il menù, guardare un film, chattare con gli amici, studiare, raccontare una barzelletta ... e la sicurezza che si vuole avere in queste situazioni...</p>	<p>I motivi per imparare una lingua possono essere molti e tra i più vari: perché si vogliono esplorare nuovi settori, perché si vuole comunicare direttamente e in maniera più efficiente quando si è in un paese straniero, perché si vuole far amicizia più velocemente, perché si vogliono allargare i propri orizzonti e poter orientarsi meglio nel mondo, per avere la possibilità di leggere un libro in lingua originale, per poter capire i testi delle nostre canzoni preferite, e...</p>
 <p>Come e dove si impara meglio una nuova lingua?</p>	 <p>Questo dipende dalle nostre capacità di apprendimento, dai nostri obiettivi, dalle competenze linguistiche che già abbiamo...</p>	<p>Ognuno di noi ha le proprie strategie e i propri metodi di apprendimento: se si è una persona più portata per l'apprendimento visivo si impara meglio attraverso il linguaggio scritto, ovvero scrivere e leggere. Una persona più portata per l'apprendimento cinestetico ha invece la necessità di coniugare l'apprendimento di una lingua con attività pratiche. La motivazione e l'ambiente circostante hanno poi una grande importanza nel sostenere l'apprendimento delle lingue.</p>



 <p>Qual è la lingua "più difficile" del mondo?</p>	 <p>In realtà non esiste una lingua più difficile delle altre, ma sono diversi fattori a condizionare questo giudizio: le lingue che già si conoscono e la loro maggiore o minore "parentela" con la nuova lingua, la grammatica, la pronuncia, il sistema di scrittura,...</p>	<p>Una risposta certa a questa domanda non esiste poiché LA lingua più difficile non esiste. Per dare una risposta bisogna piuttosto tenere conto di diversi fattori. In generale si può però dire che per un tedesco madrelingua le lingue che si imparano con maggior difficoltà sono il giapponese, l'ungherese, il finlandese, l'arabo e il basco. Invece, per un italiano madrelingua il danese, l'ungherese, il giapponese, il finlandese e il basco rappresentano una bella sfida!</p>
 <p>Come si può dimenticare una lingua?</p>	 <p>Questa domanda causa ancora molti interrogativi tra gli studiosi. Alcuni sostengono che sia possibile dimenticare una lingua qualora questa non venga più usata o alcune parti del nostro cervello siano lesionate. Al contrario, altri affermano che non è possibile dimenticare del tutto una lingua...</p>	<p>Il primo passo per dimenticare una lingua è quello di rimuoverla dal nostro "pensare quotidiano", il che significa non solo smettere di parlarla, ma anche smettere di pensare in quella lingua. Non appena ciò accade, ne rimangono solo dei frammenti nel nostro cervello. Un caso eccezionale di dimenticanza della lingua avviene quando il nostro cervello, a seguito di un incidente o una caduta, viene danneggiato e si ha una perdita della memoria. In questo caso vengono danneggiate anche le sezioni del cervello riguardanti l'apprendimento delle lingue e la facoltà di parlare in generale.</p>
 <p>Qual è l'età migliore per imparare nuove lingue?</p>	 <p>Si può sempre imparare nuove lingue! Gli studiosi sono oggi concordi nel ritenere che a qualsiasi età si può apprendere bene una lingua. Dipende solo dal metodo che si usa e dalla quantità e dalla qualità di tempo investito per l'apprendimento,...</p>	<p>Ci sono studi che dimostrano che esiste una sorta di "finestra per l'apprendimento" che rimane aperta fino all'inizio della pubertà e che permette un apprendimento migliore e più veloce delle lingue. Ovviamente anche da adulti si possono imparare nuove lingue anche se spesso l'apprendimento è più lungo e più lento. Generalmente si può dire che non esiste un limite d'età per imparare nuove lingue.</p>
 <p>Perché si devono imparare le lingue ?</p>	 <p>Chi impara nuove lingue può comunicare con molte più persone, mantenere il cervello allenato, avere maggiori possibilità di trovare lavoro,...</p>	<p>I motivi per cui bisogna imparare le lingue sono innumerevoli: si vogliono ampliare le proprie conoscenze, in viaggio si può comunicare in maniera più efficiente, è possibile conoscere nuove persone e ampliare i propri orizzonti, orientarsi meglio nel mondo, può capire meglio la musica, i film, la letteratura, e..., e...</p>

Letteratura:

In generale:

Candelier, Michel. 2012. Il CARAP, un quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture. Competenze e risorse. *Italiano LinguaDue*. 4: 2. Consultabile anche in rete all'indirizzo: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/viewFile/3117/3309>.

Cathomas, Rico/Carigiet, Werner. 2008. *Top-Chance Mehrsprachigkeit. Zwei- und mehrsprachige Erziehung in Familie und Schule*. Bern: Schulverlag plus.

De Mauro, Tullio. 2009. *In principio c'era la parola?* Bologna: Il Mulino.

De Mauro, Tullio. 2012. *Che cos'è una lingua?* Bologna: Luca Sossella Editore.

Attività 1: Il mio albero delle lingue

Colonna Romano, Alessandra. 2013. *Storie di parlanti, storie di vita. Le biografie linguistiche tra narrazione e strumenti d'analisi*. Palermo: Centro di studi filologici e linguistici siciliani.

Mariani, Luciano. 2016. *La sfida della competenza plurilingue. Per un'educazione linguistica trasversale ai curricoli*. Self-publishing: <http://www.learningpaths.org/> (ultimo accesso: 12/03/2019).

Abel, Andrea/Stuflesser, Mathias/Putz, Magdalena (a cura di). 2006. Plurilinguismo in Europa: esperienze, esigenze, buone pratiche. [Mehrsprachigkeit in Europa: Erfahrungen, Bedürfnisse, Gute Praxis; Multilingualism across Europe: Findings, Needs, Best Practices]. *Atti del Convegno, 24-26 agosto 2006, Bolzano/Bozen*. Bolzano: Accademia Europea Bolzano – EURAC. Consultabile anche in rete all'indirizzo: <http://www.eurac.edu/en/research/autonomies/commul/conferences/Documents/Multilingualismindb.pdf> (ultimo accesso: 27/02/19).

Hufeisen, Britta. 2003. L1, L2, L3, L4, Lx - alle gleich? Linguistische, lernerinterne und lernerexterne Faktoren in Modellen zum multiplen Spracherwerb. Baumgarten, Nicole/Böttger, Claudia/Motz, Markus/Probst, Julia (a cura di). Übersetzen, Interkulturelle Kommunikation, Spracherwerb und Sprachvermittlung - das Leben mit mehreren Sprachen. Festschrift für Juliane House zum 60. Geburtstag. *Zeitschrift für Interkulturellen Fremdsprachenunterricht*, 8: 2/3, 97-109. Consultabile anche in rete all'indirizzo: <http://tujournals.ulb.tu-darmstadt.de/index.php/zif/article/download/537/513> (ultimo accesso: 27/02/19).

Attività 2: Come si imparano 11 lingue?

Elifeleth. 22/02/2012. *Alex Rawlings, Oxford University Student, Speaks 11 Languages*. [Video 2:53]. In: <https://www.youtube.com/watch?v=Ug7A9kPaNeU> (ultimo accesso: 27/02/2019).

Hufeisen 2003.

Approfondimenti utili:

<https://alexrawlings.co.uk/>

Jimenez, Fanny. 27/01/2013. So lernen Sie schnell eine Fremdsprache. In: <https://www.welt.de/wissenschaft/article113142820/So-lernen-Sie-schnell-eine-Fremdsprache.html> (ultimo accesso: 27/02/2019).

Mankarios, Alexandra. S. a. Fremdsprachen: So lernt das Gehirn am besten. In: <https://www.wissen.de/fremdsprachen-so-lernt-das-gehirn-am-besten> (ultimo accesso: 27/02/2019).

Aachener Zeitung. 02/02/2015. Viele Sprachen gleichzeitig lernen? Ja! In: https://www.aachener-zeitung.de/lokales/eschweiler/viele-sprachen-gleichzeitig-lernen-ja_aid-25389503 (ultimo accesso: 27/02/2019).

Attività 3: Mi piacerebbe, ma...

Università Ca' Foscari Venezia. S. a. MEAL - Migliorare l'Efficienza nell'Apprendimento Linguistico. videolezioni e dispense. In: <http://www.unive.it/pag/9471/> (ultimo accesso: 27/02/2019).

Hufeisen 2003.

Approfondimenti utili:

Rabesandratana, Tania. 03/2007. Going Multilingo. *Indigo* 1, 47-50. Consultabile in rete all'indirizzo: <http://en.indigomagazine.eu/001.46> (ultimo accesso: 27/02/2019).

Brankovic, Maja. 09/03/2015. Sprachen lernen – auch ohne Büffeln möglich? In: <https://www.srf.ch/sendungen/einstein/einstein/sprachen-lernen-auch-ohne-bueffeln-moeglich> (ultimo accesso: 27/02/2019).

Nuzzo, Claudio. 31/05/2016. I pattern cerebrali possono predire la velocità di apprendimento di una nuova lingua. Uno studio ha indagato la relazione tra l'attività a riposo del cervello e la predisposizione ad acquisire una lingua straniera. In: <https://www.stateofmind.it/2016/05/pattern-cerebrali-apprendimento-nuova-lingua/> (ultimo accesso: 27/02/2019).

Attività 4: NNN: nove nuovi nomi

Lewis, Benny. 2016. *Il parlalingue. Il metodo universale per parlare fluentemente qualunque lingua in 3 mesi*. Segrate: Sperling und Kupfer.

Reineck, Natia. 2016. *Einfach – Sprachen – Lernen. Universalkonzepte für den optimalen Fremdsprachenunterricht*. Jena: Tectum Wissenschaftsverlag.

Schmid, Stephan. 1995. Multilingualer Fremdsprachenunterricht. Ein didaktischer Versuch mit Lernstrategien. *Multilingua* 15: 1, 55 – 90. Berlin: Walter de Gruyter. Consultabile anche in rete all'indirizzo: https://www.researchgate.net/profile/Stephan_Schmid3/publication/249940980_Multilingualer_Fremdsprachenunterricht_Ein_didaktischer_Versuch_mit_Lernstrategien/links/543707960cf2643ab9888ec5.pdf (ultimo accesso: 27/02/19).

Schmidjell, Annegret. 2000. Lernen ist lernbar. Autonomes Lernen und Lernstrategien. In: Rampillon, Ute (a cura di) *Aufgabentypologie zum autonomen Lernen*. Ismaning: Max Hueber. Consultabile anche in rete all'indirizzo: <https://www.hueber.de/media/36/Lernen.pdf> (ultimo accesso: 27/02/19).

Sprachtest.de. *Lernstrategien*. Spotlight Verlag GmbH. Consultabile in rete all'indirizzo: <http://www.sprachtest.de/lerntipps/lernstrategien> (ultimo accesso: 27/02/18).

Stork, Antje. 2003. Vokabellernen. Eine Untersuchung zur Effizienz von Vokabellernstrategien. Tübingen: Gunter Narr. Consultabile anche in rete all'indirizzo: <https://books.google.it/books?hl=en&lr=&id=cOy2ac0ZN40C&oi=fnd&pg=PA9&dq=antje+stork+vokabellernen&ots=VtgNFRreTWW&sig=xf4kTFJfFeylfog5iqKaMBUzoDA> (ultimo accesso: 27/02/19).

Attività 5: Plurilingue?! Sì, ma come?

Cavagnoli, Stefania/Passarella, Mirca. 2011. *Educare al plurilinguismo. Riflessioni didattiche, pedagogiche e linguistiche*. Milano: Franco Angeli.

Bombi, Raffaella/Fusco Fabiana (a cura di). 2004. *Città plurilingui / Multilingual cities. Lingue e culture a confronto in situazioni urbane. Atti del Convegno internazionale di studi, Udine, 5-7 dicembre 2002*. Udine: Forum.

Losco, Vanda (a cura di)/Favaro, Graziella/Bonino, Carla et al. 2011. *Le mie lingue. Riflessioni ed esperienze sulla diversità linguistica e culturale*. Bergamo: Edizioni Junior.

Hufeisen 2003.

Indice delle figure:

Figura 1: https://goo.gl/images/r2RqdG	1
Figura 2: https://goo.gl/images/XufRWY	2
Figura 3: ©Eurac Research.....	6
Figura 4: ©Eurac Research.....	7
Figura 5: https://bit.ly/2FeINjk	8
Figura 6: https://www.youtube.com/watch?v=YXSiMtbcmKw	11
Figura 7: https://goo.gl/images/Xe696C	20
Figura 8: https://goo.gl/images/4QQxTu	20
Figura 9: https://goo.gl/images/t4v4Dg	20
Figura 10: https://goo.gl/images/ZntNEu	20
Figura 11: https://goo.gl/images/UF4j6q	20
Figura 12: https://goo.gl/images/6GoXs5	20
Figura 13: https://goo.gl/images/KVDdsC	20
Figura 14: https://goo.gl/images/oXeZj5	20
Figura 15: https://goo.gl/images/V1kbCw	20
Figura 16: ©Eurac Research.....	21

Indice delle tabelle:

Tabella 1: ©Eurac Research.....	2
---------------------------------	---

NOTE EDITORIALI

Materiali didattici per insegnanti

I materiali sono stati prodotti presso l'Istituto di linguistica applicata di Eurac Research nell'ambito del progetto SMS "Sprachenvielfalt macht Schule/ A lezione con più lingue". Il progetto è iniziato nel 2012 ed è stato portato avanti grazie alla collaborazione tra i ricercatori Eurac e *Pädagogische Abteilung* della Direzione Istruzione e Formazione tedesca. La Direzione Istruzione e Formazione italiana e Direzione Istruzione e Formazione ladina vi prendono parte tramite il Centro di Competenza e i Centri Linguistici.

Progetto "A lezione con più lingue"

sms.info@eurac.edu

<http://sms-project.eurac.edu>

Contatti

Istituto di linguistica applicata

Eurac Research

Viale Druso 1, 39100 Bolzano

Tel. +39 0471 055100, Fax +39 0471 055199

linguistics@eurac.edu

www.eurac.edu

Team del progetto (Eurac Research)

Andrea Abel

Joanna Barrett

Sabrina Colombo

Dana Engel

Maria Stopfner

Lorenzo Zanasi

eurac
research



Die drei Bildungsorte
Le tre intendenze scolastiche



Si ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dei materiali:

Lisa Appelmann (Universität Mannheim), Marieke Josephine Einfeldt (Universität Hamburg), Linda Ghirardello (Universität Linz), Florian Leimgruber (Universität Wien), Barbara Messner (Deutsche Bildungsdirektion), Christian Pichler (Universität Graz), Anna Luciana Radtke (Universität Heidelberg), Beatrice Tanduo (Università di Udine), Laura Volgger (Universität Innsbruck).

Responsabile editoriale: Sabrina Colombo

Concezione e realizzazione: Sabrina Colombo, Dana Engel, Julia Reimelt

Testi: Sabrina Colombo, Dana Engel

Layout: Sabrina Colombo, Odilia Fried, Martina Nappi, Marina Niccolini

Bibliografia: Ottavia Bersano, Erika Unterpertinger

I Edizione: gennaio 2019

© Eurac Research, Viale Druso 1, 39100 Bolzano